

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "MELISSA BASSI"
ex "VIA DELL'ARCHEOLOGIA"

C.F. 96094710587 - Cod. mecc. RMIC82700X - ✉ rmic82700x@pec.istruzione.it -
rmic82700x@istruzione.it

Via Dell'Archeologia,137 00133 ROMA - ☎ 062009082 fax 0620686434

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE



PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE

INTRODUZIONE

La finalità del presente documento è definire i criteri, le modalità e gli elementi necessari per la valutazione nei tre ordini di scuola, dell'Istituto Melissa Bassi, relativamente allo sviluppo globale degli alunni, agli apprendimenti e alla certificazione delle competenze. Il seguente protocollo, che è parte integrante del PTOF, è stato approvato dal Collegio dei docenti nella seduta del 9 settembre 2025 aggiornato in seguito alla recente normativa (Legge n. 150 del 1 ottobre 2024 - O.M. n. 3 del 9 gennaio 2025 - Nota ministeriale n. 2867 del 23 gennaio 2025).

RIFERIMENTI NORMATIVI

- D. Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, concernente il testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado
- D.P.R. 275/99 sull'autonomia delle Istituzioni Scolastiche
- Linee di indirizzo per la valutazione degli studenti diversamente abili del 4 agosto 2009;
- Legge n. 170/10 recante norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
- D.M. n. 254/12 Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo di Istruzione
- C.M. n. 3/2015 e Linee Guida allegate sulla certificazione delle competenze
- L. 13 luglio 2015, n. 107 riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione
- D.L.vo n. 62 del 13/04/2017 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato
- Decreto del MIUR del 03.10.2017, prot. N. 741 Nuovo Esame di Stato per il I Ciclo di Istruzione
- Circolare prot. n. 1865 del 10/10/2017 "Indicazioni merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione"
- D.M n. 742 (modelli nazionali per le certificazioni delle competenze primo ciclo di istruzione) del 3/10/2017
- Nota M.I.U.R. n.312 del 09.01.2018 Linee guida e indicazioni operative per la certificazione delle competenze nella scuola del I ciclo
- Decreto Legge 8 aprile 2020, n.22 convertito nella Legge 6 giugno 2020, n. 41
- O.M. n.172 del 4 dicembre 2020 e relative Linee guida
- Legge 20 agosto 2019, n.92 e relative Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica
- Decreto M.I. del 26 giugno 2020, n.39 e Linee guida per la didattica digitale integrata
- L.104/1992 legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate

- D.M. 5996 del 12/07/2011 e nota 2563 del 22/11/2013 Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali
- Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 e la C.M. n.8/2013 sugli alunni con bisogni educativi speciali
- D. Lgs. 66 del 13/04/2017 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità D.P.R. 235/07 e nota 3602 del 31/07/2008 (Integrazione allo Statuto degli studenti e delle studentesse)
- Nota informativa n. 4155 del 07/02/2023
- Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del 2014
- Regolamento di Istituto (aggiornato nell'anno scolastico 2024/2025)
- Patto di Corresponsabilità educativa
- Legge n. 150 del 1 ottobre 2024 - "Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati"
- O.M. n. 3 del 9 gennaio 2025 – "Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado"
- Nota ministeriale n. 2867 del 23 gennaio 2025 recante "Indicazioni in merito alla valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e alla valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado"

PRINCIPI, OGGETTO E FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE

Ai sensi dell'articolo 1 del Decreto legislativo n. 62 del 2017 e come ribadito dalla recente normativa, la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze, concorrendo al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni nazionali per il curricolo. La valutazione riguarda quindi l'intero processo di insegnamento-apprendimento, utilizzando le informazioni rilevate per adattare la progettazione ai bisogni educativi e alle esigenze formative degli alunni. La valutazione è coerente con l'Offerta Formativa illustrata nel PTOF, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo ed è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità esplicitate nel presente protocollo. La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e per la scuola secondaria di primo grado allo Statuto delle Studentesse e degli studenti, al Patto di Corresponsabilità e al Regolamento d'Istituto.

La valutazione si esplica in tre diverse fasi: valutazione diagnostica, nella fase iniziale di rilevazione dei bisogni; valutazione formativa, che consente di monitorare in itinere il processo di apprendimento e l'efficacia stessa della progettazione didattica e infine sommativa, che verifica e valuta i risultati raggiunti dagli alunni.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

INTRODUZIONE

La scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. Questi traguardi sono raggiungibili attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita ricco di relazioni e di apprendimenti, un contesto di qualità garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità scolastica. Nella nostra realtà educativa metodologie, materiali didattici ed obiettivi sono profondamente intrecciati; il curriculum non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento e anche di momenti di routine (ingresso, pasto, cura del corpo, ecc...) hanno valenza educativa. La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità ai vari momenti della giornata scolastica (organizzazione degli spazi, tempi, routine, attività) promuovendo un contesto educativo coerente, cooperativo, sperimentale.

Piano didattico annuale

Tenendo conto delle caratteristiche dell'Istituto e del territorio (in cui è inserito) che lo circonda, sarà delineato un percorso educativo organico, unitario, adeguato alle capacità e ai bisogni reali dei bambini, avendo come riferimento le Indicazioni Nazionali e come obiettivo lo sviluppo delle competenze previste in tale documento.

Obiettivi formativi

IL SÈ E L'ALTRO

Maturare progressivamente l'autonomia, la stima di sé, l'identità.

- Riconoscere ed esprimere sentimenti ed emozioni.
- Saper comprendere i bisogni e le intenzioni degli altri, valorizzare le collaborazioni e superare il proprio punto di vista.
- Conoscere la propria realtà territoriale e quella di altri bambini (vicini e lontani) per il rispetto attivo delle diversità.
- Promuovere lo sviluppo di atteggiamenti corretti verso la religiosità, le religioni e le scelte dei non credenti.
- Comprendere chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti, seguire le regole di comportamento e assumersi responsabilità (educazione alla cittadinanza).

IL CORPO E IL MOVIMENTO

- Percepire, riconoscere strutturare lo schema corporeo.
- Riprodurre e applicare schemi dinamici e posturali di base; maturare competenze di motricità fine.
- Usare il corpo come mezzo espressivo in base a suoni, rumori,
- musica, indicazioni ecc...
- Comprendere e applicare in autonomia le principali norme di
- Educazione alla salute.
- Controllare l'affettività e le emozioni in maniera adeguata all'età, rielaborandole attraverso il corpo e il movimento.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

- Acquisire una buona padronanza dei vari mezzi e delle varie tecniche espressive e comunicative.
- Utilizzare il corpo e la voce per imitare, riprodurre, inventare suoni, rumori, melodie da soli e in gruppo.
- Incontrare diverse espressioni di arte visiva e plastica presenti sul territorio.
- Sperimentare diverse forme di espressione artistica utilizzando anche strumenti mass mediali (audiovisivi,

computer, LIM) per produzioni singole e collettive.

I DISCORSI E LE PAROLE

- Parlare, descrivere, raccontare, dialogare con gli adulti e con i coetanei esprimendo bisogni, sentimenti ed emozioni.
- Ascoltare, comprendere e esporre narrazioni di fiabe, storie, racconti.
- Sviluppare un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza.
- Formulare ipotesi sulla lingua scritta e sperimentare le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura anche utilizzando le tecnologie digitali.
- Ragionare sulla lingua, scoprire la presenza di lingue diverse,
- Riconoscere e sperimentare la pluralità dei linguaggi.

LA CONOSCENZA DEL MONDO:

OGGETTI, FENOMENI, VIVENTI, NUMERO, SPAZIO

- Coltivare, con continuità e concretezza, propri interessi e proprie inclinazioni.
- Partecipare alla realizzazione di manufatti.
- Osservare con l'impegno di tutti i sensi le proprietà fisiche elementari degli oggetti ricercando le proprietà dei termini.
- Contare oggetti, immagini, persone, aggiungere, togliere valutare le quantità, ordinare e raggruppare per colore, forma grandezza ecc.
- Collocare persone, fatti ed eventi nel tempo; ricostruire ed elaborare successioni e contemporaneità, registrare regolarità e cicli temporali.
- Localizzare, collocare se stesso, oggetti e persone in situazioni spaziali; eseguire percorsi o organizzare spazi sulla base di indicazioni verbali e non.
- Manipolare, smontare, montare, legare ecc. seguendo un progetto proprio o di gruppo, secondo istruzioni ricevute.
- Riconoscere e individuare l'esistenza di problemi, la possibilità di risolverli attraverso schemi investigativi.
- Confrontare con gli altri spiegazioni di problemi e individuare i modi per verificare quali risultino, alla fine, le soluzioni più pertinenti.
- Ricordare e ricostruire attraverso diverse forme di documentazione le esperienze fatte.

METODOLOGIA

A partire dal curriculum di istituto, i docenti hanno individuato le linee metodologiche generali:

- Promuovere esperienze dirette di contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio.
- Valorizzare la dimensione ludica intesa come forma di relazione e di Conoscenza.
- Prestare costante attenzione alla relazione educativa con i bambini creando contesti cooperativi e di confronto.
- Promuovere attività individualizzate come risposta alle esigenze del singolo bambino.
- Promuovere le esperienze di apprendimento a livello di gruppo:
- attraverso esse il bambino sperimenta il tema dei diritti e dei doveri, del funzionamento della vita sociale, della cittadinanza e delle istituzioni.
- Promuovere la continuità educativa in tutti i suoi aspetti.
- Intendere gli spazi e i tempi scolastici come elementi di qualità pedagogica dell'ambiente educativo.

VERIFICA E VALUTAZIONE

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo.

Verifica è per noi ricerca di congruenza tra il contesto e i bisogni dei bambini, fra le richieste di apprendimento rivolte ai bambini e le risposte produttive ed emotive date da questi. Essa evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini perchè è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. Questo tipo di verifica, realizzata tramite l'osservazione occasionale e sistematica, osservazioni scritte, la documentazione audio visiva, la raccolta di elaborati significativi, il confronto tra docenti, i colloqui con i genitori accompagna tutte le fasi dell'attività annuale e consente sia una ricostruzione del processo di maturazione di ciascun bambino, sia verifica degli interventi didattici adottati. Analogamente per l'istituzione scolastica le pratiche dell'autovalutazione, della valutazione esterna sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa.

COMPETENZE IN USCITA

Alla fine del percorso viene elaborata una sintesi globale relativa ai livelli di padronanza delle competenze di base acquisite da ciascun bambino. Saranno accertate le seguenti abilità attraverso griglie di valutazione per il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria.

Valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica

L'introduzione dell'educazione civica nel curriculum d'Istituto, di cui alla Legge n. 92 del 20/08/2019 coinvolge anche la Scuola dell'Infanzia, prima comunità allargata di vita associata per i bambini da tre a cinque anni. Pertanto la valutazione si esprimerà tramite osservazioni sistematiche del comportamento relativamente al rispetto delle regole scolastiche, alle regole di gioco, al rispetto dei materiali, all'accettazione di idee diverse dalle proprie. Vista l'età dei bambini, sarà indispensabile un confronto costante con la famiglia. Tutte le osservazioni confluiranno nel documento di passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria.

Vedi allegato 1 Griglia valutazione scuola dell'infanzia

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

La valutazione nella Scuola Primaria assume una preminente funzione formativa, accompagnando i processi di apprendimento e la crescita personale degli alunni e delle alunne, nell'ottica del miglioramento continuo anche dell'offerta educativa e didattica. La scuola si impegna ad assicurare ad alunni e famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sulla valutazione del percorso scolastico, promuovendone la condivisione e la corresponsabilità educativa.

Valutazione degli apprendimenti

La legge n. 150 del 1° ottobre 2024, recante disposizioni relative alla "Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati", è intervenuta sulla valutazione degli apprendimenti per gli alunni di scuola primaria, modificando e integrando gli articoli 2 e 6 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62. Con l'ordinanza ministeriale n. 3 del 9 gennaio 2025 sono state definite le modalità per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, espressa attraverso giudizi sintetici, correlati al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento individuati. Per esigenze di chiarezza ed efficacia comunicativa nei confronti dei genitori e degli alunni, i giudizi sintetici da riportare nel documento di valutazione sono

individuati in una scala decrescente di sei livelli:

Ottimo – Distinto – Buono – Discreto – Sufficiente - Non sufficiente.

L'allegato A all'Ordinanza Ministeriale n. 3 del 9 gennaio 2025 esplicita la descrizione dei giudizi sintetici in relazione ai livelli di apprendimento raggiunti:

| Giudizio sintetico | Descrizione |
|--------------------|---|
| OTTIMO | L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale. Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto. |
| DISTINTO | L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili. Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto. |

| | |
|----------------------|--|
| BUONO | L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi. Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto. |
| DISCRETO | L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi. Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto. |
| SUFFICIENTE | L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente. È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza. Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza. |
| N O N SUFFICIENTE | L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente. Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti. Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto. |

Fermo restando che la valutazione periodica e finale espressa in giudizi sintetici è riferita a ciascuna disciplina di studio nella sua interezza, il nostro Istituto Comprensivo ha deciso di riportare i principali obiettivi di apprendimento declinati per ogni classe, rendendo più esplicita e funzionale la correlazione con la relativa progettazione. (Allegato B "Rubriche valutative degli apprendimenti - Scuola Primaria").

STRUMENTI PER LA VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI

Gli strumenti per la verifica degli apprendimenti comprendono:

- Prive scritte e orali; dibattiti; esercitazioni individuali e collettive; verifiche strutturate e semi strutturate; prove pratiche.

Gli strumenti per la valutazione delle competenze prevedono:

- compiti di realtà;
- autobiografie cognitive;
- osservazioni sistematiche degli insegnanti.

Le attività di verifica saranno svolte sia durante lo svolgimento delle diverse unità (verifiche formative) sia al termine delle stesse (verifiche sommative), allo scopo di rilevare il livello di acquisizione delle diverse competenze di ciascun alunno e di tracciare un quadro complessivo dell'andamento delle attività didattico-disciplinari a livello di gruppo-classe. Un'attenta analisi dei risultati delle attività di verifica servirà inoltre a rimodulare di volta in volta la progettazione del processo di insegnamento/apprendimento, in relazione ai bisogni e alle richieste degli alunni. La certificazione delle competenze è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata agli alunni al termine della Scuola Primaria.

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica/attività alternativa viene espressa mediante giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti con nota separata dal documento di valutazione; il giudizio globale prevede la descrizione dei processi formativi in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

Valutazione degli apprendimenti degli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. 2. La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento o con bisogni educativi speciali tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Valutazione dell'insegnamento dell'Educazione civica

La valutazione dell'Educazione civica è affidata a tutto il Consiglio di interclasse, che definisce per tale insegnamento unità di apprendimento specifiche e trasversali ed è regolata dall'art. 3 comma 2 della già citata O.M. 3/2025, in cui si afferma che l'introduzione dei giudizi sintetici, da riportare nel documento di valutazione per ciascuna disciplina del curriculum (Ottimo, Distinto, Buono, Discreto, Sufficiente, Non sufficiente) riguarda anche l'insegnamento dell'Educazione civica (Legge n. 92 del 20 agosto 2019).

Valutazione del comportamento nella Scuola Primaria

La valutazione del comportamento è strettamente legata allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, sulla base dell'adesione ai principi fondamentali della convivenza civile: cultura della legalità, tutela dell'ambiente, adozione di uno stile di vita sostenibile, rispetto delle diversità, responsabilità e consapevolezza dell'agire per la costruzione di una società inclusiva e solidale.

La valutazione del comportamento, che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, è espressa collegialmente dai docenti **con un giudizio sintetico** riportato nel documento di valutazione (O.M. 3/2025). Tale giudizio è determinato da una valutazione complessiva dei livelli di competenza raggiunti sia nel comportamento sociale che nel comportamento di lavoro.

Gli indicatori per la valutazione del comportamento sono:

- Indicatori relativi al comportamento sociale: consapevolezza di sé e degli altri; rispetto delle norme; relazioni tra pari e con gli adulti; rispetto delle differenze e del dialogo tra le culture.
- Indicatori relativi al comportamento di lavoro: autonomia, interesse, partecipazione; responsabilità, impegno.

Ammissione alla classe successiva nella scuola primaria

Si fa riferimento alle disposizioni di cui all'art. 3 del d.lgs. 62/2017 per quanto riguarda l'ammissione alla classe successiva o alla prima classe di scuola secondaria di primo grado.

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

La non ammissione è disposta all'unanimità dai docenti della classe solo in casi eccezionali e

comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti da collegio dei docenti. In ogni caso, tenuto conto del valore formativo della valutazione, la scuola provvede a segnalare tempestivamente e opportunamente alle famiglie degli alunni le specifiche strategie per il miglioramento degli apprendimenti che adotta nell'ambito della propria autonomia didattica e organizzativa.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, monitorando l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze. Per questo la valutazione segue di pari passo il processo di insegnamento/apprendimento, con feedback costanti che consentono al docente di rimodulare la progettazione e di pianificare in itinere interventi di recupero, consolidamento e potenziamento. La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo di Istruzione (decreto ministeriale n. 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito dell'Educazione civica (Allegato D "Griglia per la valutazione degli apprendimenti – Scuola Secondaria di primo grado).

La valutazione disciplinare e dell'insegnamento dell'Educazione civica

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni, per ciascuna disciplina di studio prevista dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, è espressa **con voti in decimi**. Anche l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica, affidato in contitolarità ai docenti del Consiglio di classe, è oggetto di valutazione periodica e finale. Il docente coordinatore, in sede di scrutinio, formula la proposta di valutazione espressa in decimi, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del Consiglio di classe cui è affidato l'insegnamento.

La valutazione del docente

I voti espressi in decimi riportati sul Registro Elettronico del docente visibili ai genitori sono annotati per monitorare il processo di insegnamento/apprendimento, hanno un valore indicativo e contribuiscono, insieme ad altri elementi (situazione e livello di partenza, sviluppo complessivo dell'alunno, responsabilità, impegno, regolarità nello studio, progressi registrati...) all'attribuzione del giudizio valutativo disciplinare. Non sono da considerarsi quindi automatiche le medie aritmetiche per la determinazione delle valutazioni sommative sulla Scheda di valutazione; i voti espressi in decimi presenti sul registro costituiscono un punto di partenza per la proposta che il docente porterà in sede di Consiglio di classe.

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe; i docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal Dirigente scolastico o da un suo delegato.

La valutazione del Consiglio di classe

La valutazione collegiale degli alunni viene effettuata da tutti i componenti del Consiglio di classe. La valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi, in termini

di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale, e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti.

Verifiche

Gli strumenti di verifica previsti sono: prove strutturate, prove semi strutturate, prove scritte, prove orali, questionari, prove grafiche, colloqui, esecuzioni musicali, prove pratiche, prove autentiche (per la valutazione delle competenze).

Il Dipartimento di Italiano ha stabilito che vengano somministrate agli alunni almeno quattro prove scritte e due orali a quadrimestre; per storia e geografia sono previste rispettivamente almeno due prove a quadrimestre. Il Dipartimento di Matematica ha stabilito almeno tre prove per matematica e due per scienze a quadrimestre, il Dipartimento di Lingue due prove scritte e due verifiche orali a quadrimestre. Gli altri dipartimenti hanno stabilito che vengano svolte almeno due prove, di varia tipologia, a quadrimestre.

Valutazione alunni con disabilità, con DSA e con BES

La valutazione è uno strumento che coinvolge in modo responsabile il Consiglio di classe, la famiglia, gli operatori del team psico-pedagogico. È perciò parte integrante della qualità dell'inclusione scolastica e deve principalmente favorire un clima di classe sereno, tranquillo e rassicurante; fondamentale è giungere al risultato finale valutando i processi educativi e il percorso realizzato. La valutazione è dunque sempre riferita al Piano Educativo Individualizzato (per gli alunni con certificazione di disabilità) e al Piano Didattico Personalizzato (per gli alunni con DSA o con bisogni educativi speciali).

I piani didattici individualizzati e personalizzati consentono di monitorare l'andamento del processo di acquisizione degli apprendimenti, per predisporre eventuali interventi mirati così da migliorare gli esiti finali. Agli alunni con DSA o BES inoltre, in occasione dello svolgimento degli esami conclusivi del primo ciclo d'istruzione, sono garantiti tempi aggiuntivi, mezzi dispensativi (solo per alunni con disabilità) e compensativi, come previsti dal PEI e dal PDP di ciascun alunno.

Vedi allegato C griglie valutazione in itinere scuola secondaria di primo grado.

La valutazione del comportamento nella Scuola secondaria di primo grado

La legge n. 150/2024 ha modificato la valutazione del comportamento per gli alunni della scuola secondaria di primo grado, innovando l'articolo 6 del decreto legislativo n. 62/2017, in termini di modalità di valutazione e di ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato.

Il comportamento degli alunni viene valutato **con voto in decimi**; come per la valutazione degli apprendimenti; ciascuna istituzione scolastica delibera, a norma dell'articolo 4 del DPR 275/1999, i criteri di valutazione, tenendo a riferimento lo sviluppo delle competenze di cittadinanza, lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche. Il voto di comportamento attribuito nello scrutinio finale deve tenere conto dell'intero anno scolastico, anche in riferimento a eventuali episodi che possono aver determinato l'applicazione di sanzioni disciplinari. Si evidenzia che il voto di comportamento costituisce un elemento determinante per la non ammissione dell'alunno alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo. Infatti, nel caso in cui il consiglio di classe attribuisca nello scrutinio finale un voto inferiore a sei decimi, è disposta la non ammissione dell'alunno, anche in presenza di una valutazione pari o superiore a sei decimi nelle discipline del curriculum.

La comunità educante dell'IC MELISSA BASSI interpreta la valutazione del comportamento quale opportunità di crescita, momento di riflessione personale dell'alunno, occasione per promuovere nello studente motivazione crescente e percezione di autoefficacia. In tale processo, la collaborazione con le famiglie è centrale, in nome dell'alleanza educativa che rappresenta l'anello di congiunzione per il successo formativo. Il voto in comportamento, pertanto, è determinato da una valutazione complessiva dei livelli di competenza raggiunti sia nel comportamento sociale che nel comportamento di lavoro, considerando anche la presenza di provvedimenti disciplinari, la frequenza e la puntualità (Allegato "Griglia per la valutazione del comportamento - Scuola secondaria di I grado").

I criteri per la valutazione del comportamento sono:

- Indicatori relativi al comportamento sociale: consapevolezza di sé e degli altri; rispetto delle norme; relazioni tra pari e con gli adulti; rispetto delle differenze e del dialogo tra le culture.
- Indicatori relativi al comportamento di lavoro: autonomia, interesse, partecipazione; responsabilità, impegno.
- Provvedimenti disciplinari
- Frequenza scolastica e puntualità

L'attribuzione del voto in comportamento non implica necessariamente la considerazione di tutti gli indicatori previsti, ma può essere determinata sulla base della prevalenza quantitativa o sulla rilevanza qualitativa di alcuni di essi. Il voto di comportamento concorre alla determinazione della media dei voti dell'anno scolastico.

Vedi allegato D griglie valutazione del comportamento scuola secondaria di primo grado.

Ai sensi degli artt. 5 e 6 del D. Lgs. 62/2017 sono ammessi alla classe successiva o all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione le alunne e gli alunni in possesso dei seguenti requisiti:

- Le alunne e gli alunni per i quali sia stata accertata la validità dell'anno scolastico, cioè che hanno frequentato per almeno i tre quarti del monte ore annuale personalizzato. Rientrano nel monte ore annuale personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del Consiglio di classe.
- Le alunne e gli alunni che, pur avendo superato il limite di assenze necessario per la validità dell'anno scolastico, usufruiscono di deroga motivata per casi eccezionali, deliberata dal Collegio dei docenti e congruamente documentata, purché la frequenza effettuata fornisca al Consiglio di classe elementi sufficienti per procedere alla valutazione.
- Le alunne e gli alunni frequentanti le classi terze della scuola secondaria di I grado che abbiano partecipato alle prove nazionali di italiano, Matematica e Inglese predisposte dall'INVALSI.
- Le alunne e gli alunni che abbiano parzialmente raggiunto o non abbiano raggiunto i livelli di apprendimento in una o più discipline, per i quali il Consiglio di classe, con votazione assunta all'unanimità o a maggioranza, ritiene che le carenze non pregiudichino la maturazione personale dell'alunna/o, nonché la possibilità di piena acquisizione di adeguati livelli di apprendimento nel successivo iter scolastico.

Ai sensi degli artt. 5 e 6 del D. Lgs. 62/2017, della Legge 150/2024 e dell'O.M. n. 3 del 9 gennaio 2025, **non sono ammessi** alla classe successiva o all'Esame di stato conclusivo del I ciclo di istruzione le alunne e gli alunni che

- abbiano superato il limite dei tre quarti di assenze del monte ore annuale personalizzato e non rientrino nei casi eccezionali di deroga deliberati dal Collegio dei docenti;
- avendo superato il limite di assenze necessario per la validità dell'anno scolastico e pur usufruendo di deroga motivata, deliberata dal Collegio dei docenti e adeguatamente documentata, hanno effettuato una frequenza irregolare che non fornisce al Consiglio di classe elementi sufficienti per procedere alla valutazione;
- non hanno partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di Italiano, Matematica e Inglese predisposte dall'INVALSI (Classi terze);
- sono incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249;
- in sede di scrutinio finale presentino insufficienze gravi (voto 4) in tre o più discipline;
- in sede di scrutinio finale presentino insufficienze gravi (voto 4) in due discipline e insufficienze non gravi (voto 5) in 3 o più discipline.
- in sede di scrutinio finale abbiano riportato un voto di comportamento inferiore a sei decimi.

In caso di parziale o mancato raggiungimento dei livelli di apprendimento, il Consiglio di classe delibera a maggioranza la non ammissione alla classe successiva o all'Esame di stato conclusivo del I ciclo di istruzione, fornendo adeguata motivazione.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative, per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale. Le deroghe al limite minimo di assenza previsti per casi eccezionali, certi e documentati, sono state approvate dal Collegio dei docenti nella seduta del 9 settembre 2025 e regolarmente pubblicate sul sito della scuola.

Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

Come disposto dalla nota informativa n. 4155 del 07/02/2023 l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione torna ad essere regolato secondo il quadro normativo precedente all'emergenza Covid (d. l. n. 62 del 13 aprile del 2017 – legge n. 107 del 13 luglio 2015 - decreti n. 741 e n. 742 del 3 ottobre 2017).

Criteri di ammissione all'Esame di Stato

In sede di scrutinio finale sono ammessi all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione le alunne e gli alunni frequentanti le classi terze di scuola secondaria di primo grado in possesso dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all' esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249;
- c) aver partecipato alle prove nazionali di Italiano, Matematica e Inglese predisposte dall'Invalsi.

In caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di classe può deliberare, all'unanimità o a maggioranza, con adeguata motivazione, la **non ammissione dell'alunna o dell'alunno** all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo nei seguenti casi:

- le alunne e gli alunni la cui frequenza, pur usufruendo di deroga motivata e congruamente documentata avendo superato il limite di assenze necessario per la validità dell'anno scolastico, non fornisce al Consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione;
- le alunne e gli alunni che in sede di scrutinio finale presentino insufficienze gravi (voto 4) in tre o più discipline;
- le alunne e gli alunni che in sede di scrutinio finale presentino insufficienze gravi (voto 4) in due discipline e insufficienze non gravi (voto 5) in 3 o più discipline;
- le alunne e gli alunni che in sede di scrutinio finale presentino un voto di comportamento inferiore a sei decimi.

Il voto espresso nella deliberazione dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detti insegnamenti, se determinante ai fini della non ammissione all'Esame di Stato, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Voto di ammissione all'Esame di Stato

Il giudizio di idoneità (art. n.11, comma 4-bis DL n. 59 del 2004) è espresso dal Consiglio di Classe in decimi considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunno. In sede di scrutinio finale, il Consiglio di classe attribuisce agli alunni ammessi all'Esame di Stato un voto di ammissione

espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali, sulla base del percorso scolastico triennale, considerando anche la valutazione del comportamento, e dei criteri e delle modalità definite dal Collegio dei Docenti. Il percorso triennale pertanto sarà valorizzato attraverso una media ponderata delle valutazioni conseguite nelle tre annualità, così ripartita:

- 1° anno 25%
- 2° anno 25%
- 3° anno 50%

Il voto di ammissione concorre alla determinazione del voto finale.

Prove e criteri per la conduzione dell'esame

(Riferimenti normativi: Nota informativa n. 4155 del 07/02/23 – Dlgs n. 62 del 13/04/2017 – Decreti Ministero dell'Istruzione n. 741 e 742 del 03/10/2017)

L'articolo 8 del decreto legislativo n. 62 del 2017 e l'articolo 6 del decreto ministeriale n. 741/2017 definiscono le prove dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Le prove d'esame sono tese a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno, anche in funzione orientativa, tenendo a riferimento il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte e da un colloquio.

Le prove scritte sono:

- prova scritta relativa alle competenze di Italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento;
- prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;
- prova scritta relativa alle competenze nelle Lingue straniere studiate, articolata in due sezioni, una per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Le tracce delle prove sono predisposte dalle commissioni in sede di riunione preliminare.

Nel giorno di effettuazione della prova la commissione sorteggia la terna di tracce che viene proposta; ciascun candidato svolge la prova scegliendo una delle tracce sorteggiate.

Prova scritta relativa alle competenze di Italiano

La prova scritta di Italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento accerta la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale, il corretto ed appropriato uso della lingua e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte delle alunne e degli alunni. La commissione predisponde almeno tre terne di tracce, facendo riferimento alle seguenti tipologie:

a) testo narrativo o descrittivo coerente con la situazione, l'argomento, lo scopo e il destinatario indicati nella traccia;

b) testo argomentativo, che consenta l'esposizione di riflessioni personali, per il quale devono essere fornite indicazioni di svolgimento;

c) comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico anche attraverso richieste di riformulazione. La prova dovrà accertare l'attinenza alla traccia (il rispetto della tipologia testuale richiesta e la pertinenza), la coerenza e l'organicità del pensiero, la capacità di espressione personale ed il corretto ed appropriato uso della lingua. La durata della prova è di quattro ore.

La correzione verrà condotta secondo criteri comuni, concordati e condivisi.

Prova scritta relativa alle competenze logico matematiche

La prova scritta relativa alle competenze logico matematiche accerta la capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni nelle seguenti aree: numeri, spazio e figure, relazioni e funzioni, dati e previsioni.

La commissione predispose almeno tre tracce, ciascuna riferita alle due seguenti tipologie:

- a) problemi articolati su una o più richieste;
- b) quesiti a risposta aperta.

Nella predisposizione delle tracce la commissione può fare riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale.

Qualora vengano proposti più problemi o quesiti, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa.

La prova scritta relativa alle competenze logico matematiche accerta la capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni nelle seguenti aree: numeri; spazio e figure; relazioni e funzioni; dati e previsioni (art. 8 D.M 741 del 3/10/2017).

A tal fine la prova sarà articolata su quattro quesiti, che non comportino soluzioni dipendenti l'una dall'altra. In tal modo si eviterà che la loro progressione blocchi l'esecuzione della prova stessa.

I quesiti saranno riferiti alle due seguenti tipologie:

- a) problemi articolati su una o più richieste;
- b) quesiti a risposta aperta.

I quesiti avranno una struttura a difficoltà graduata in modo da permettere anche agli alunni più deboli di eseguire la prima parte di ciascun problema.

In ogni quesito potranno opportunamente coesistere argomenti tratti da temi diversi (riferiti ai nuclei fondanti: NUMERI, SPAZIO E FIGURE, RELAZIONI E FUNZIONI, DATI E PREVISIONI) in cui si terrà conto di:

| | |
|----------------------|---|
| NUMERI | Calcolo nei diversi insiemi numerici. |
| SPAZIO E FIGURE | Forme nel piano e nello spazio e rispettive relazioni e rappresentazioni. |
| RELAZIONI E FUNZIONI | Comprensione e risoluzione di problemi; funzioni e loro rappresentazione. |
| DATI E PREVISIONI | Rappresentazioni grafiche, probabilità e statistica |

Gli strumenti consentiti per lo svolgimento della prova saranno preventivamente comunicati ai candidati. La prova durerà tre ore.

Prova scritta relativa alle competenze nelle Lingue straniere

La prova scritta relativa alle lingue straniere accerta le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili ai livelli del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa, di cui alle Indicazioni nazionali per il curricolo e, in particolare, al Livello A2 per l'inglese e al Livello A1 per la seconda lingua comunitaria (durata della prova 3 ore).

La prova scritta è articolata in due sezioni distinte, rispettivamente, per l'Inglese e per la seconda lingua comunitaria.

La commissione predispone almeno tre tracce in coerenza con il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni nazionali per il curricolo, con riferimento alle tipologie in elenco ponderate sui due livelli di riferimento:

- a) questionario di comprensione di un testo a risposta chiusa e aperta;
- b) completamento di un testo in cui siano state omesse parole singole o gruppi di parole, oppure riordino e riscrittura o trasformazione di un testo;
- c) elaborazione di un dialogo su traccia articolata che indichi chiaramente situazione, personaggi e sviluppo degli argomenti;
- d) lettera o email personale su traccia riguardante argomenti di carattere familiare o di vita quotidiana;
- e) sintesi di un testo che evidenzia gli elementi e le informazioni principali.

Per le alunne e gli alunni che utilizzano le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per potenziare l'insegnamento dell'italiano per gli alunni stranieri, la prova scritta fa riferimento solo alla lingua Inglese.

Le tracce vanno predisposte sulla base dei due livelli di riferimento (A2 per inglese e A1 per la seconda lingua).

Il giorno della prova, la Commissione sorteggia la traccia che sarà proposta ai candidati, articolata nella sezione dedicata all'Inglese e nella sezione dedicata alla seconda lingua studiata.

Il voto da attribuire sarà unico. L'attribuzione del voto, come leggiamo nella nota Miur del 9 maggio 2018, non deve essere frutto di una mera operazione aritmetica, ma deve considerare nel complesso lo svolgimento della prova, in relazione ai livelli attesi del QCER, sulla base di una valutazione congiunta e concordata dai docenti di lingua straniera.

Correzione e valutazione delle prove

La sottocommissione corregge e valuta le prove scritte tenendo conto dei criteri definiti dalla commissione in sede di riunione preliminare. La sottocommissione attribuisce a ciascuna prova scritta e al colloquio un voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali. Alla prova di lingua straniera, ancorché distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue studiate, viene attribuito un unico voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il colloquio orale

Il colloquio, condotto collegialmente dalla sottocommissione, è finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, con particolare attenzione alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio.

Il colloquio accerta anche il livello di padronanza delle competenze connesse all'insegnamento trasversale di Educazione civica. Per i percorsi ad indirizzo musicale è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento.

Criteri per la conduzione del colloquio

Il documento per il colloquio è un testo non noto, costituito da un testo di varia tipologia, un articolo di giornale o di una rivista, un'immagine o un testo musicale, una citazione, un documento che fa riferimento ad un'esperienza scolastica o ad un percorso didattico svolto. I documenti per il colloquio d'esame faranno riferimento ai percorsi disciplinari e pluridisciplinari, alle attività e ai progetti svolti. Il documento sarà consegnato all'alunno 15/20 minuti prima dell'inizio del colloquio per permettergli di elaborare una mappa/scaletta. Il colloquio valuta il livello di acquisizione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, con particolare attenzione alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio. Il colloquio accerta anche il livello di padronanza delle competenze connesse all'insegnamento trasversale di Educazione civica. Per i percorsi ad indirizzo musicale, nell'ambito del colloquio è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento.

Il candidato dopo la lettura del documento non noto individuerà:

- la tipologia testuale
- l'argomento
- le parole e i concetti chiave
- i possibili collegamenti fra le discipline e l'educazione civica

Si valuteranno:

- la comprensione del documento;
- la rielaborazione e la progettazione di una argomentazione efficace;
- la capacità di operare collegamenti fra le varie discipline;
- la capacità di esprimere la consapevolezza della necessità di una convivenza civile, pacifica e solidale.

Alunni con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento e con bisogni educativi speciali (BES)

Alunni con disabilità

Per lo svolgimento dell'esame la sottocommissione predisponde, se necessario, sulla base del PEI, prove differenziate idonee a valutare i progressi del candidato con disabilità in rapporto ai livelli di apprendimento iniziali. Le alunne e gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio

1992, n. 104, sostengono le prove d'esame con l'uso degli strumenti e dei sussidi didattici utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove.

Alunni con DSA

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati, lo svolgimento dell'esame di Stato è coerente con il PDP predisposto dal consiglio di classe. Per l'effettuazione delle prove scritte la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari. Può, altresì, consentire l'utilizzazione di strumenti compensativi nel caso in cui siano stati previsti dal PDP, siano già stati utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame di Stato. La prova di lingue straniere non sarà sostenuta se la certificazione prevede l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere o la dispensa dalla prova scritta alle lingue straniere.

Alunni con BES

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) in possesso di una certificazione clinica, non sono previste misure dispensative ma possono essere utilizzati strumenti compensativi a condizione che sia stato redatto un PDP che ne preveda l'utilizzo e se funzionali allo svolgimento della prova assegnata (Nota del 4 Aprile del 2019).

Valutazione delle prove d'esame e determinazione del voto finale

La sottocommissione corregge e valuta le prove scritte tenendo conto dei criteri definiti dalla commissione in sede di riunione preliminare. La valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata sulla base di criteri comuni adottati dalla commissione (sulla base dell'art. 8 del decreto legislativo n. 62/2017), attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali.

Alla prova scritta di lingua straniera, ancorché distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue studiate, viene attribuito un unico voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il voto finale viene determinato dalla media del voto di ammissione con la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio.

La sottocommissione, quindi, determina in prima istanza la media dei voti delle prove scritte e del colloquio esprimendo un unico voto, eventualmente anche con frazione decimale, senza alcun arrotondamento. La media di tale voto con il voto di ammissione determina il voto finale che, se espresso con frazione decimale pari o superiore a 0.5 viene arrotondato all'unità superiore. Su proposta della sottocommissione, la commissione delibera il voto finale per ciascun alunno. Supera l'esame l'alunno che consegue un voto finale non inferiore a sei/decimi.

La commissione può, considerando gli esiti delle prove d'esame e il percorso scolastico del triennio, su proposta della sottocommissione e con deliberazione assunta all'unanimità, attribuire la lode al candidato che registra come voto di ammissione dieci/decimi e come voto dieci/decimi in tutte le prove, ovvero al candidato che ha conseguito un voto di dieci/decimi come voto di ammissione e consegue la valutazione finale pari a dieci/decimi anche con voto nove/decimi in una delle prove d'esame.

Tutti i criteri di valutazione proposti sia delle prove scritte sia del colloquio orale sia dell'eventuale attribuzione della lode verranno sottoposti a delibera della Commissione plenaria d'Esame.

Esami di idoneità nel primo ciclo e ammissione all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo dei candidati privatisti

Gli esami di idoneità nel primo ciclo d'istruzione sono disciplinati ai sensi dell'articolo 10 e dell'articolo 23 del Decreto legislativo 62/2017 e dal Decreto ministeriale n. 5 del 08/02/2021.

Gli alunni che frequentano una scuola del primo ciclo non statale o non paritaria iscritta negli albi regionali sostengono l'esame di idoneità solo al termine del quinto anno di scuola primaria, ai fini dell'ammissione al successivo grado di istruzione o all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione, in qualità di candidati privatisti presso una scuola statale o paritaria, ovvero nel caso di trasferimento presso una scuola statale o paritaria. I genitori degli alunni o coloro che esercitano la responsabilità genitoriale presentano, entro il 30 aprile di ciascun anno, la richiesta di sostenere l'esame di idoneità al dirigente dell'istituzione scolastica statale o paritaria prescelta, unitamente al progetto didattico-educativo seguito nel corso dell'anno. L'istituzione scolastica accerta l'acquisizione degli obiettivi in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curricolo.

Gli alunni in istruzione parentale sostengono annualmente l'esame di idoneità per il passaggio alla classe successiva, presso una istituzione scolastica statale o paritaria, ai fini della verifica dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

Nel caso di alunni con disabilità o disturbi specifici di apprendimento che vogliano avvalersi delle misure dispensative o degli strumenti compensativi previsti dalla normativa vigente durante l'esame di idoneità, alla domanda è allegata copia delle certificazioni rilasciate, rispettivamente, ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104 e della legge 8 ottobre 2010, n. 170 e, ove predisposto, il piano educativo individualizzato o il piano didattico personalizzato. L'esame di idoneità si svolge in un'unica sessione entro il 30 giugno, secondo il calendario definito da ciascuna istituzione scolastica. Sono ammessi all'Esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, in qualità di privatisti, i candidati che:

- compiono, entro il 31 dicembre dello stesso anno in cui sostengono l'esame, il tredicesimo anno di età ed hanno conseguito l'ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado oppure
- si avvalgono dell'istruzione parentale oppure
- frequentano la terza classe presso una scuola secondaria di primo grado non statale non paritaria, iscritta all'albo regionale oppure hanno conseguito l'ammissione alla scuola secondaria di primo grado da almeno un triennio.

La domanda di ammissione va presentata entro il 20 marzo dell'anno scolastico di riferimento. Inoltre, gli interessati devono aver sostenuto anche le prove INVALSI presso l'istituzione scolastica statale o paritaria dove svolgeranno l'esame di Stato, e sostengono le stesse prove previste dall'art. 7 del decreto legislativo 62/2017. In caso di frequenza di una scuola del primo ciclo straniera in Italia riconosciuta dall'ordinamento estero, fatte salve norme di maggior favore previste da Accordi ed Intese bilaterali, le alunne e gli alunni sostengono l'esame di idoneità ove intendano iscriversi ad una scuola statale o paritaria. L'alunna o l'alunno, ricoverati presso ospedali o luoghi di cura nel periodo di svolgimento dell'Esame di Stato, possono sostenere in ospedale tutte le prove o alcune di esse.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze è rilasciata al termine della classe quinta della Scuola Primaria e al termine del primo ciclo di istruzione agli alunni che superano l'Esame di Stato. I modelli per la certificazione delle competenze sono emanati con decreto del Ministero dell'Istruzione e del Merito. Tale documento integra il profilo valutativo degli alunni, e fa riferimento alle competenze chiave europee delineate dalla *Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente* del 22 maggio del 2018.

VEDI ALLEGATO E ESAME DI STATO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO